

ATTI DEL CENTRO DI STUDI SALENTINI

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 16 GENNAIO 1967

Si è riunito, sotto la presidenza del Sen. Caroli, nella sede di palazzo Adorni, il Consiglio di Amministrazione del Centro di Studi Salentini, che dal suo sorgere e col suo sorgere, l'ormai lontano 1953, segnò l'avvio alla ripresa culturale dell'antica Terra d'Otranto.

Erano presenti i presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Brindisi, avv. Vincenzo Palma, con l'altro consigliere, prof. Michele Zurlo, e di Lecce, prof. Egidio Grasso, con il Segretario generale della Provincia, avv. Camassa, anche nella sua veste di membro del Collegio Sindacale del Centro. Il Sindaco di Taranto, prof. Angelo Vincenzo Curci, la dr. Michela Doria Pastore, direttrice dell'Archivio di Stato di Lecce, in rappresentanza della Direzione generale degli Archivi, il dr. Mario Bernardini, Segretario del Centro, nonchè, del Comitato Scientifico, il Presidente, prof. Pier Fausto Palumbo, il prof. Paolo Stomeo e l'avv. Gabriele Marzano. Aveva scusato la propria assenza il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Taranto, prof. Mariano Quartararo.

Verificata la situazione di ognuno degli Enti rappresentati in rapporto ai rispettivi contributi, i bilanci - consuntivo del '66 e preventivo del '67 - vengono approvati, col plauso dei consiglieri per l'oculatezza e l'esemplarità della spesa, rispetto alla mole del lavoro svolto e al suo vivo interesse.

Il prof. Palumbo ha illustrato lo stato delle pubblicazioni: dando notizia, anzi tutto, dell'uscita ormai trimestrale della rivista «Studi Salentini», di cui appaiono ora gli *Indici decennali* (1956-65), in quella ch'è la nuova collana dei «Quaderni Salentini», nella comune iniziativa del Centro e della Società Storica di Terra d'Otranto, della quale presenta, frattanto, il I volume: *Dalle Commissioni di Archeologia e Storia Patria alla Società di Storia Patria per la Puglia*, ch'è un contributo documentato alla storia della cultura pugliese dalla fine dell'Ottocento ad oggi. Ha, quindi, preannunciato la alfine imminente pubblicazione del IV volume della collana «Scrittori Salentini»: *Risorgimento Salentino* di Pietro Palumbo, auspicato quella delle *Passeggiate archeologiche* del Bernardini nei «Quaderni» e ricordato le pubblicazioni in preparazione — per la serie dei «Monumenti» —: le *Carte di S. Giovanni Evangelista*, a cura della dr. Pastore, che per il Centro attende anche ad altri lavori, e i *Libri rossi* di Lecce, Taranto e Gallipoli. E' passato, successivamente, ad esporre le iniziative di alta cultura, per

cui si svolgono contatti con altre istituzioni: tavole rotonde o discussioni su Acaya, il borgo rinascimentale che va in rovina, come le torri e le difese costiere, e gli stessi castelli, che costituiranno altrettanti temi, e così un rinnovato, e più approfondito interesse al barocco o 'roccò' leccese. Venendo alle altre iniziative, da disporsi in accordo con le Amministrazioni interessate, ha ricordato le due indubbiamente più salienti. A Taranto, nella ricorrenza del millennio della sua ricostruzione al tempo di Niceforo II Foca e ad opera del di lui omonimo, Niceforo, vescovo di Mileto, che preparò la nuova struttura del tema d'Italia a cura del Centro — e della Società Storica nostra —, sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, verrà tenuta una solenne cerimonia rievocativa. A Brindisi, in autunno, come ogni due anni, proseguirà il ciclo dei Congressi storici pugliesi, dal '57 dedicato al Regno meridionale, con il Congresso sull'età spagnola, o il Viceregno.

Prendendo a sua volta la parola, il dr. Bernardini illustra la proposta, già accennata nella precedente riunione del Consiglio, di una Mostra itinerante del Barocco leccese: il Consiglio gli dà incarico di prepararne il progetto, che serva di base alla realizzazione, d'intesa con gli Enti interessati. Il prof. Paolo Stomeo, docente di lingua e letteratura neo-greca nell'Università di Lecce, formula la sua proposta di raccogliere i canti neogreci di Vito Domenico Palumbo, illustrandone l'importanza nel declino inesorabile, come di tanti monumenti del passato, delle superstiti vestigia idiomatiche elleniche nel Salento. Il Consiglio, unanime, approva.

L'avv. Gabriele Marzano richiama ancora una volta l'attenzione sull'interesse dei monumenti megalitici della regione e propone di pubblicare un recente, ampio, lavoro in materia, frutto di appassionante ricerche. Il Consiglio domanda a una commissione l'esame, plaudendo, per intanto, all'autore.

Quindi, il Sen. Caroli esprime la sua soddisfazione per la sempre maggiore diffusione della rivista (cui ora si affianca la « Rivista Storica del Mezzogiorno ») e per essere le pubblicazioni del Centro sempre più ricercate e recensite in Italia ed all'estero e propone — com'è ormai prassi dei nostri congressi — che a presiedere il Comitato Esecutivo del Congresso internazionale di Studi sull'Età Spagnola sia lo stesso Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, e dell'Unione delle Province Pugliesi, avv. Palma, che accetta.

Il Sindaco di Taranto, prof. Curci riassume la questione della ricostruzione bizantina della Città bimare e dichiara di accogliere, con gratitudine, le proposte formulate dal prof. Palumbo circa la manifestazione, da svolgersi entro la fine dell'anno.

Il dr. Bernardini, in fine, chiede l'assenso del Consiglio alle spese occorrenti per la tumulazione definitiva in Lecce di Francesco Ribezzo, l'insigne glottologo e archeologo di Francavilla, che si spense all'improvviso durante il II Congresso Storico Pugliese (che fu anche il primo Convegno di Studi Salentini), l'ottobre del '52. Il prof. Palumbo proporrebbe di elevare altresì un ricordo marmoreo all'indimenticabile maestro e di farlo per pubblica sottoscrizione. L'avv. Camassa è per

il più risolutivo intervento degli Enti. L'avv. P a l m a , associandosi con nobili parole alla proposta del dr. Bernardini, ritiene che la sua Provincia, che al Ribezzo dette i natali, e quella di Lecce, ove egli terminò la vita operosa, debbano intanto dividere fra la loro lieve spesa della tumulazione definitiva. E il Sen. C a r o l i chiude la riunione, ricordando come presso il Centro viva il ricordo dell'Estinto, nella biblioteca ad esso donata e in quello che fu il suo studio e persino nel nastro che perpetua la sua viva voce, negli indimenticabili interventi al Congresso del '52.

LE RIUNIONI DEL 22 MARZO

Presieduta dal Sen. C a r o l i si è svolta, al Centro di Studi Salentini una riunione di parlamentari, rappresentanti di Enti e personalità della cultura, allo scopo di studiare la possibilità di tenere in Lecce, di concerto col Ministero del Turismo, un Congresso internazionale sul Barocco, o Rococò, leccese e salentino.

Dopo che l'on. Giacinto Urso ha chiarito i motivi per cui sarebbe auspicata Lecce sede d'una simile, alta, manifestazione di cultura, il Sen. Caroli ha ricordato come, nel quadro delle Celebrazioni Salentine, già l'Amministrazione Provinciale di Lecce si fosse fatta patrona d'un premio per una monografia sul Barocco, premio che fu vinto da Maurizio Calvesi e Mauro Manieri d'Elia, di recente pubblicata, e d'una Mostra delle opere di Oronzo Tiso. E come poi, più di recente, in riunioni del Consiglio del Centro, si fosse presa in considerazione la proposta del dr. Mario Bernardini, di organizzare una Mostra itinerante, sempre del Barocco salentino.

Sono intervenuti, ad approfondire l'argomento e con suggerimenti atti a rendere più perspicua la manifestazione (una Mostra che rimanga aperta per più mesi, culminante in un Congresso internazionale, che sia il III Convegno di Studi Salentini, a tema unico - quello sul Barocco - e larga partecipazione di studiosi e interessati, con un ricco programma di contorno; un concerto di musiche del tempo, una mostra della stampa ed una iconografica, nonchè appropriati itinerari artistici): l'on. Ennio B o n e a , il prof. Pier Fausto P a l u m b o , il sen. Alessandro Agrimi, sottosegretario al Tesoro, e il dr. Teodoro P e l l e g r i n o .

Al termine della lunga e fruttuosa discussione, è stato dato mandato a un ristretto gruppo dei presenti di riferire quanto prima al Comitato nel suo *plenum* circa un programma di pratica attuazione. All'iniziativa hanno, pur assenti, aderito il direttore generale delle Belle Arti, prof. Molaioli, il sovrintendente alle Gallerie e i Monumenti, arch. Chiu-razzi, i proff. Paola Barocchi e Mario Marti dell'Università di Lecce, e numerosi altri storici dell'arte e della cultura.

Precedentemente, si era riunito il Consiglio d'Amministrazione del Centro di Studi Salentini, con la partecipazione dei rappresentanti delle tre province, degli Archivi di Stato, nonchè della Biblioteca Provincia-

le di Lecce, per approvare un nuovo bilancio preventivo per il '67, resosi necessario a seguito di maggiori assegnazioni disposte dal Ministero della P. I. e dell'avvenuta regolarizzazione del versamento delle quote da parte di tutte e tre le province salentine. Bilancio, che è stato approvato, con l'aumento degli stanziamenti per il personale, per le pubblicazioni e per i congressi.

In apertura di seduta - dopo che il Consiglio aveva rivolto il suo pensiero augurale, per un pronto ristabilimento, all'avv. Palma, presidente dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi -, il dr. Teodoro Pellegrino ha ricordato, con commossa parola, l'avvenuta statizzazione dell'Università di Lecce. « Desidero rivolgere - ha detto - il mio ringraziamento alla presidenza di questo Centro per l'invito fattomi, lieto che la Biblioteca Provinciale di Lecce, rappresentata dalla mia modesta persona, partecipi a questi lavori. Ma la ragione che mi ha spinto a prendere la parola è un'altra. In questi giorni l'Università di Lecce è stata definitivamente equiparata, con la statizzazione, alle altre Università. Il mio pensiero torna a quanti, quindici anni or sono, si resero promotori di quelle manifestazioni culturali che iniziarono il movimento universitario salentino. E' rivolto a voi, sen. Caroli, che, presidente allora dell'Amministrazione Provinciale, sin dal febbraio 1952 accoglieste l'idea della 'Primavera Salentina', poi 'Celebrazioni Salentine', e di quella Mostra Storica del Pensiero Salentino, che avrebbe dimostrato - sostenevo nella mia relazione - come Lecce avesse diritto ad esser sede di studi superiori. Voi, aiutato dall'attento e valido Segretario della Provincia, dottor Camassa, preparaste il terreno alla grande speranza. Validissimo accanto a Voi fu sempre l'egregio prof. Pier Fausto Palumbo, al quale non solo si dovè l'organizzazione e la riuscita del II Congresso Storico Pugliese e del I Convegno internazionale di Studi Salentini nell'ottobre 1952, cui parteciparono studiosi di tutto il mondo, ma si deve sopra tutto la strutturazione, su tre Facoltà, della auspicata Università, e l'impianto del Magistero leccese. Ho sempre presente, e la conservo tra le mie carte, la relazione del prof. Palumbo, fatta nell'agosto 1956 al Consiglio direttivo e all'Assemblea del Consorzio Universitario Salentino sul primo anno della facoltà di Magistero e sull'istituzione delle altre due facoltà di Lettere e Giurisprudenza. Oggi, ripeto che Lecce ha raggiunto il suo ideale dopo un lungo travaglio, esprimiamo ogni gratitudine agli uomini di politica, di scienza, di amministrazione, che hanno operato per la realizzazione dell'importante e vitale problema, ma non dimentichiamo chi ben vide, preparò il terreno, lo lavorò e vi sparse il seme che avrebbe dato futuri e magnifici frutti ».

A sua volta, il prof. Palumbo, sciogliendo il debito assunto, ha presentato al Consiglio gli *Indici decennali* della rivista « Studi Salentini » (1956-65), che, oltre a costituire i fascicoli XXI e XXII della rivista, appariranno tra giorni in volume: e, al riguardo, il Consiglio ribadisce il proposito di manifestazioni nelle tre città capoluogo.

Riguardo a Taranto e alla sua provincia, il prof. Quartararo chiede che esse siano tenute maggiormente presenti nell'attività del

Centro. E il prof. Palumbo si dichiara lieto di aver l'occasione per comunicare che, nella serie degli 'Scrittori Salentini', appariranno la *Franca Martina* del Chirulli e l'edizione integrale del *Machiavelli* del tarantino Francesco Nitti, di cui è stata ritrovata la seconda parte, inedita. E ricorda come, dopo il Congresso del '65 sull'Età Aragonese, il Centro e la Società Storica di Terra d'Otranto preparano, d'intesa con il Comune, la commemorazione del millennio del risorgere di Taranto dopo la distruzione saracena.

direttore resp.: Pier Fausto Palumbo
presidente del Comitato Scientifico del Centro